



IL PROMONTORIO DI VARIGOTTI.

(fot. I. Neer, Varazze)

PICCOLI LUOGHI DIMENTICATI

VARIGOTTI

I viaggiatori che percorrono sui treni celeri la Riviera di Ponente diretti alle ridenti e sontuose stazioni di Alassio, di S. Remo e di Bordighera non conoscono Varigotti. Il suo nome è nell'orario, insieme con quello di altri piccoli paesi che rimangono quasi in un cono d'ombra, mentre l'occhio è attratto subito dagli altri cui indora il sole della fama. Quasi non lo conoscono neppure coloro che, guardando dal finestrino del carrozzone colgono con occhio ammirato la successione dei quadri a cui è di sfondo, sempre e superbamente bello, il mare.

Perchè c'è appena il tempo di scorgerlo fuggevolmente e imperfettamente tra lo sbocco di una galleria e l'imbocco di un'altra e il fumo della vaporiera e una cortina di piante. Si riesce soltanto a intravedere

una spiaggia lunata ad arco, segnata da una fascia di finissima arena e fra essa e il monte la solita fila di bianche case allineate lungo la « cornice » e alle spalle la lussureggiante verzura della più incantevole Riviera.

Se poi ci si affaccia dall'altra parte, subito la vista è contesa da strapiombi di roccia che chiudono inesorabilmente il cammino e la vista. È una continuazione del *Malpasso*, di quel lungo tratto grandioso di rocce a picco, in cui la strada è arditamente tagliata.

Varigotti ha dunque ben segnati a forti tratti i suoi confini naturali: due promontori a Est ed a Ovest, il monte quasi inaccessibile a Nord, il mare a Sud. Inesorabili confini che non gli consentono di aspirare a successive espansioni e gli tolgono ogni probabilità di veder innalzarsi al di sopra dei suoi terrazzi all'orientale e alla



(fot. I. Neer, Varazze)

VARIGOTTI, VISTA DA PONENTE.

sua cornice di verde le orribili fumanti ciminiere delle provvide industrie a cui occorrono cantieri distesi su largo spazio.

Eppure c'è in questo paesaggio circoscritto e minuscolo una bellezza ignota ai lunghi rettilinei della spiaggia adriatica alle cui spalle si stende l'ampia e fertile ma un po' monotona pianura fino all'incontro colle ondulate propaggini della catena appenninica. A Varigotti gli elementi del quadro, vari e contrastanti, sono tutti lì, disposti in modo da poterli percepire con un rapido giro dello sguardo.

Varigotti è un asilo di pace caro alle nidiate di bambini, caro a chi cerca in riva al mare soltanto la chiarezza delle acque non inquinate da polverio di carbone, la libertà della spiaggia non ingombrata da pretenziosi castelli di legno, il silenzio, la pace. Poche e graziose villette che non potranno diventar mai troppe anche perchè il geloso amore dei proprietari dei terreni ancor liberi li rende restii a venderne la proprietà, qualche alberghetto, qualche pensione semplice, pulita, gli spassi del remo (rombi martellanti di motoscafi non se ne sentono se non

qualche volta al largo) e ogni giorno il regalo del mare: pesce guizzante e saporito. Nei mesi freddi, che a Varigotti, riparato com'è e in pieno mezzogiorno non sono mesi freddi, famose pescate di quei saporiti « bianchetti » che noi cittadini non gustiamo se non saturi di sale, largamente usato nella cottura perchè, delicatissimi come sono, possano sopportare senza guastarsi il lungo viaggio e le soste nelle vetrine dei negozianti di commestibili.

Ma in questa nostra frastagliatissima riviera, è difficile che un paese non abbia qualche sua speciale attrattiva, qualche punto, qualche angolo degno di rilievo, delizia degli scopritori di bellezze peregrine, e un po' sdegnosi di quelle troppe universalmente decantate.

Varigotti ha il suo « punctum saliens » il suo piccolo tesoro paesistico nel boscoso promontorio che lo delimita ad oriente e che potrebbe fare da riscontro al celebratissimo Portofino, se non ne rappresentasse una minuscola riduzione. Ma appunto perchè le sue proporzioni sono di tanto minori, esso offre, in una salita e in un giro di poco più



(*fol. I. Neer, Varazze*)

DAL PROMONTORIO DI VARIGOTTI - VEDUTA VERSO OCCIDENTE.



(*fol. I. Neer, Varazze*)

OGNI GIORNO IL REGALO DEL MARE.



(fot. I. Neer, Varazze)

QUALCHE PENSIONE SEMPLICE, PULITA....

che mezz'ora, raccolti tutti gli incanti. Coperto da un foltissimo bosco di quegli ulivi che pur attraverso le loro ombre e gli strani contorcimenti dei tronchi lasciano godere, in geniali cornici, i parziali e però mutabili aspetti dell'orizzonte; proteso nel mare, ancor che non se ne elevi che d'una settantina di metri, concede dal suo ripiano superiore una vista amplissima, solo un po' limitata dal Capo Noli, sulle due parti della Riviera: vero osservatorio lanciato fra le acque, che lo circondano, assumendo quelle tinte e quella limpidezza profonda che formano la delizia dell'occhio a chi le contempla dall'alto, come dal Capo di Santa Croce presso Alassio. Ad ovest il poco pronunciato Capo di Caprazoppa non impedisce di scorgere tutta la bellissima spiaggia che « s'imborga » di Loano, Ceriale, Albenga, fino all'evanescente Capo Mele.

La posizione avanzata e dominante sugge-

ri, come sempre al tempo delle incursioni piratesche, di costruire sulla cima un castello, come lo chiamano i terrieri, un fortilizio, come più propriamente lo si dovrebbe classificare; e ve ne sono tuttora gli avanzi, non maestosi ma non ingombranti: al tempo della guerra ultima accolse una batteria contro quei micidiali sommergibili che tante vittime fecero sulla nostra costa: la piattaforma offre il più ampio e comodo belvedere e par destinato a trasformarsi (cosa che sarebbe gradita a molti) nel terrazzo ombreggiato di un ristorante, a cui potrebbero far capo, se si costruirà, come è probabile, una via praticabile, le automobili che seguono la litoranea e con poco sforzo dei loro motori condurrebbero alla visione di uno dei più incantevoli e vasti fra i tanti panorami che si succedono da Genova a Ventimiglia.

G. B.

Acquistate la 2ª edizione di **Liguria, Toscana settentrionale, Emilia**, del T. C. I. - Due volumi di complessive pag. 880. Per i Soci L. 20 (non Soci L. 40), più L. 4 per spedizione raccomandata (Estero L. 6).